# Policy di Sostenibilità



Versione documento: V3

Data di approvazione: 29 giugno 2021

Data aggiornamento: 18 settembre 2023

# Policy di sostenibilità



# **INDICE**

1. IN	NTRODUZIONE	. 3
1.	1 Obiettivi perseguiti	3
1.	2 AMBITO DI APPLICAZIONE	4
1.3	3 MODALITÀ DI APPROVAZIONE E REVISIONE	4
1.	4 MODALITÀ DI GESTIONE, PRESIDIO E MONITORAGGIO	5
2. D	EFINIZIONI	. 5
3. N	ORMATIVA E PRINCIPI DI RIFERIMENTO	. 7
4. G	OVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ: RUOLI E RESPONSABILITÀ	. 7
5. A	MBITI RILEVANTI DI SOSTENIBILITÀ	13
5.	1 TUTELA DELL'AMBIENTE E LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	. 13
5.	2 TEMATICHE SOCIALI	. 14
5.	3 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	. 14
5.	4 Tutela dei diritti umani	. 15
F	5 LOTTA ALLA CORRUZIONE	1 5



#### 1. Introduzione

# 1.1 Obiettivi perseguiti

La presente Policy di sostenibilità (la "Policy") individua l'impegno e l'approccio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (il "Gruppo") al fine di massimizzare la creazione di valore condiviso sul lungo periodo attraverso uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

Sin dalla sua fondazione, il Gruppo orienta la propria azione al soddisfacimento dei plurimi interessi dei vari *stakeholder*, ispirando il proprio operato ai valori della mutualità, dell'etica, della reciprocità, associando allo scopo tradizionale del perseguimento degli utili quello identitario della realizzazione di un beneficio comune.

In questa prospettiva, fondata su scenari che portano a fattor comune ambiente, industria e finanza, il Gruppo procede, con approccio olistico e con la volontà di essere attore del cambiamento, nel percorso già intrapreso di identificazione, implementazione e monitoraggio di obiettivi di sostenibilità, attuando le modalità più consone per realizzarli nel contesto proprio e di sistema.

Il presente documento definisce i principi generali seguiti dal Gruppo nell'implementazione dei fattori ambientali, sociali e di governance ("ESG", *i.e.* Environmental, Sociali e Governance) e sancisce le linee guida recepite, tempo per tempo, nel Piano Industriale. In coerenza con le nuove normative europee in ambito di «finanza sostenibile» e con le tendenze di mercato su questi temi, aumenta costantemente la consapevolezza e l'impegno nell'aggiornare le strategie e sviluppare nuovi processi, allo scopo di integrare in maniera continua e progressiva la sostenibilità in azienda. In tale ottica, il Piano Industriale, disponibile sul sito istituzionale di Banca Popolare di Sondrio SpA (la "Banca" o la "Capogruppo"), definisce specifici indirizzi in ambito sostenibilità e introduce obiettivi volti a includere i fattori ESG in tutte le principali aree di business e di operatività del Gruppo.

In particolare, la Policy intende identificare un chiaro percorso verso uno sviluppo sostenibile che possa guidare non solo l'operato del Gruppo, ma anche gli attori con i quali esso si interfaccia lungo la sua catena del valore.

Nello specifico, con riferimento all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e come riportato nella Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (la "DNF"), il Gruppo si ispira nel proprio agire agli obiettivi di sviluppo sostenibile (gli "SDGs", i.e. *Sustainable Development Goals*), specificatamente a quelli ritenuti rilevanti alla luce della propria attività aziendale e di quanto proposto da Global Compact con riferimento alle società finanziarie, di seguito esposti:

- Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme;
- Obiettivo 3: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo 4: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità;
- Obiettivo 5: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
- Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
- Obiettivo 8: promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- Obiettivo 9: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione:
- Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni;



- Obiettivo 11: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi:
- Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Il Gruppo conferma il proprio supporto agli SDGs, nonché ai principi del Global Compact attraverso la Communication On Progress e ne dettaglia i contenuti all'interno della propria DNF.

# 1.2 Ambito di applicazione

L'implementazione e l'aggiornamento della presente Policy sono di competenza della Capogruppo, la quale fornisce gli indirizzi necessari ad assicurarne l'osservanza da parte delle singole Società del Gruppo, supervisionandone l'adozione.

Detto documento, nonché ogni suo successivo aggiornamento, viene recepito dalle Società Controllate mediante atto deliberativo del proprio Consiglio di amministrazione.

La Policy si applica in modo trasversale a tutti gli ambiti di operatività del Gruppo in aderenza in particolare a ulteriore documentazione, tra cui:

- Codice Etico della Capogruppo e delle Controllate;
- Documenti a supporto del sistema di gestione salute e sicurezza in conformità ai requisiti di legge;
- Linee Guida in materia di diversità e inclusione;
- Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del D.Lgs 231/2001;
- Policy ambientale di Gruppo;
- Policy del Credito ESG di Gruppo.;
- Policy in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo;
- Regolamento del Comitato manageriale Sostenibilità;
- Regolamento del Consiglio di amministrazione e dei Comitati consiliari;
- Regolamento generale dei rischi climatico-ambientali.

# 1.3 Modalità di approvazione e revisione

La Policy viene predisposta e mantenuta aggiornata dall'Ufficio Sostenibilità, struttura facente parte dell'Area Chief Financial Officer

Il documento viene sottoposto a revisione a seguito di cambiamenti significativi del contesto normativo di riferimento, della definizione degli obiettivi del Gruppo e in coerenza con la progressiva integrazione dei fattori ESG nei principali processi del business e dell'operatività.

L'approvazione della presente Policy, così come di ogni sua modifica e integrazione rilevante, è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo esame dei contenuti da parte del Comitato Sostenibilità, a sua volta preceduto da una valutazione del Comitato manageriale Sostenibilità.



Qualora gli adeguamenti siano meramente ricognitivi di deliberazioni consiliari o di revisioni organizzative intervenute, nonché in caso di ulteriore modificazione formale o di adeguamenti normativi, l'approvazione è demandata al Consigliere delegato della Banca.

# 1.4 Modalità di gestione, presidio e monitoraggio

La Capogruppo fornisce gli indirizzi necessari ad assicurare l'osservanza della presente Policy da parte delle singole Società del Gruppo, supervisionandone l'adozione, in misura proporzionale alle rispettive caratteristiche dimensionali, alla natura e alla tipologia di attività svolta, alla complessità e specificità operativa di ciascuna, nonché, qualora insediate all'estero, compatibilmente con i vincoli imposti dalla giurisdizione di appartenenza.

La Policy viene condivisa con i principali portatori di interesse attraverso canali interni (intranet) ed esterni (sito web istituzionale).

Il Comitato Sostenibilità svolge un ruolo di coordinamento e monitoraggio a presidio dell'effettiva messa in atto dei principi indicati nel presente documento, rapportandosi direttamente per tali aspetti al Cda. In merito, si veda la sezione "Governance di Sostenibilità: ruoli e responsabilità".

#### 2. Definizioni

Sviluppo sostenibile	Sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.
Tematiche ESG	Acronimo per <i>Environmental</i> , <i>Social and Governance</i> , ovvero tematiche che tengano in considerazione aspetti ambientali, sociali e di buon governo.
Fattori ESG	Elementi ambientali, sociali o di governance che possono avere un impatto positivo o negativo sulle prestazioni finanziarie o sulla solvibilità di un ente, soggetto sovrano o singolo individuo.
Finanza sostenibile	Finanza a sostegno della crescita economica, che riduca al contempo le pressioni sull'ambiente tenendo conto degli aspetti sociali e di governance, come definita nell'omonimo Action Plan UE.
Inclusivo	Ambiente o società in cui le diversità, di tipo fisico, socio-economico, etnico e di genere vengono valorizzate così da dare a tutti pari possibilità di crescita in un sistema equo e coeso in grado di prendersi cura di tutti i cittadini, assicurando la loro dignità, il rispetto delle differenze e le pari opportunità.
Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF)	Documento di rendicontazione redatto ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016 e successive modificazioni e integrazioni per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario a livello di Gruppo.
Rischio Climatico e	Rischio legato alla possibilità che i cambiamenti climatici e il degrado

Ambientale	ambientale diano origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.
Fattori di rischio ESG	Materializzazioni negative dei fattori ESG, valutate in una prospettiva di "doppia materialità", secondo la quale la Banca può essere contemporaneamente soggetta all'influenza negativa di fattori ESG (prospettiva "outside-in" - materialità finanziaria) e avere, essa stessa o tramite le attività economiche e finanziarie delle proprie controparti o le attività di investimento, un impatto negativo sui fattori ESG (prospettiva "inside-out").
United Nations Global Compact (2000)	Iniziativa lanciata nel 2000 con l'intento di coinvolgere sinergicamente il mondo dell'imprenditoria e delle organizzazioni non governative nelle grandi sfide dell'umanità, al fine di dare un ulteriore impulso al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio. Il <i>Global Compact</i> incoraggia le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale e ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile, che garantisca a tutti l'opportunità di condividerne i benefici. A tal fine, il Global Compact richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.
Communication on Progress	COP (Comunicazione Annuale) documento attraverso il quale le imprese che hanno aderito al Global Compact informano i loro stakeholder sulle attività implementate e sui risultati raggiunti.
United Nations Sustainable Development Goals – SDGs (2015)	Iniziativa globale dell'UNDP ( <i>United Nations Development Programme</i> ) che tende a eliminare la povertà, proteggere gli equilibri ecosistemici, costruire società inclusive e promuovere la pace. È composta da 17 obiettivi (SDGs) e 169 target specifici.
	L'accordo di Parigi si pone l'obiettivo di lungo termine di evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Inoltre, punta a rafforzare la capacità dei Paesi firmatari (195) di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi. L'accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015.
Raccomandazioni della Task Force on Climate- related Financial Disclosures (TCFD) (2017)	11 raccomandazioni pubblicate a giugno 2017 dalla TCFD, costituita nel 2015 dal <i>Financial Stability Board</i> (FSB), con l'obiettivo di guidare il settore privato nella rendicontazione delle informazioni necessarie a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima.
UNEP FI Principles for Responsible Banking (PRB) (2019)	Il programma, sviluppato attraverso una partnership innovativa tra le banche di tutto il mondo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (United Nations Environment Programme – Finance Initiative), ha come scopo quello di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile allineandolo agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'accordo di Parigi



sul clima del 2015.

### 3. Normativa e principi di riferimento

La Policy è allineata ai principi portanti della finanza sostenibile, delineati a livello comunitario e nazionale da normative e linee guida, tra cui:

- D.Lgs 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) e successive modifiche;
- D.Lgs. 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche;
- D.Lgs 254/2016, in attuazione alla direttiva 2014/95/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario di talune imprese di grandi dimensioni e di interesse pubblico;
- D.Lgs 179/2017 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, cosiddetto "whistleblowing") e successive modifiche;
- Regolamento (UE) 2088/2019 in tema di trasparenza sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 852/2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. Tassonomia);
- Banca Centrale Europea, "Guida sui rischi climatici e ambientali (2020)";
- Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (c.d. CSRD).

La Policy si ispira inoltre a principi e iniziative di carattere internazionale, quali:

- United Nations Global Compact (2000);
- United Nations Sustainable Development Goals (2015);
- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015);
- Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (2017);
- UNEP FI Principle for Responsible Banking (PRB) (2019);
- Good practices for climate-related and environmental risk management (2022) della Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda le norme comportamentali di dipendenti, collaboratori esterni, consulenti finanziari e le linee guida dei rapporti con i clienti, con gli investitori e con tutte le altre categorie di stakeholder si rimanda al Codice Etico.

#### 4. Governance di Sostenibilità: ruoli e responsabilità



Il presente documento sancisce i ruoli e le responsabilità a livello di Gruppo in merito alle tematiche di sostenibilità.

Consiglio di amministrazione (Cda)	<ul> <li>Definisce linee guida, target e strategie a livello di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità (Piano Industriale);</li> </ul>
	<ul> <li>Assicura l'integrazione dei rischi ESG nelle strategie di business, nella governance, nei processi, nelle procedure e nel sistema dei controlli;</li> </ul>
	<ul> <li>Approva la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF) e le principali policy di competenza;</li> </ul>
	<ul> <li>Approva il Risk Appetite Framework e le politiche di governo dei rischi, integrandoli tempo per tempo con le tematiche ESG e, in particolare, i rischi climatici e ambientali;</li> </ul>
	<ul> <li>Segue attività di formazione e aggiornamento continuo circa le tematiche ESG e i rischi a queste connessi, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, al fine di monitorare e progressivamente accrescere le proprie competenze, anche tramite la compilazione di questionari e autovalutazioni;</li> </ul>
	<ul> <li>Supervisiona il corretto presidio di tali tematiche.</li> </ul>
Collegio Sindacale	<ul> <li>Sovrintende al rispetto delle disposizioni di legge previste in materia di redazione della DNF;</li> </ul>
	<ul> <li>Vigila sull'adeguatezza delle procedure e i processi che presiedono alla redazione della DNF.</li> </ul>
Comitato Sostenibilità	Svolge una funzione di supporto al Cda con un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo nella valutazione dei fattori di sostenibilità ritenuti fondamentali per la strategia di mediolungo periodo e della loro traduzione nelle politiche della Banca; in particolare:
	<ul> <li>Esamina e valuta i contenuti della Policy di sostenibilità di Gruppo e le relative strategie elaborate dalle strutture e dal Comitato manageriale Sostenibilità; esamina e valuta la coerenza degli altri documenti di indirizzo della Banca con gli obiettivi di sostenibilità alla luce delle normative, degli standard e delle prassi nazionali e internazionali di riferimento;</li> </ul>
	<ul> <li>Fornisce supporto agli altri Comitati consiliari sui riflessi che le tematiche di sostenibilità presentano con riferimento alle specifiche competenze di ciascuno di essi, in particolare nelle analisi di rischi e opportunità, nelle politiche retributive, nei piani di formazione e di successione;</li> </ul>
	<ul> <li>Valuta, anche in ottica propositiva, l'integrazione nel Piano industriale degli aspetti ambientali e sociali volti a creare valore nel medio-lungo periodo; esamina gli impegni</li> </ul>



	assunti dalla Banca in relazione alla sostenibilità, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di decarbonizzazione ("net zero"), e ne valuta il perseguimento, con particolare riguardo ai prodotti offerti e alle soluzioni di finanza sostenibile;
0	Valuta l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nelle procedure e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti della Banca;
0	Promuove e sollecita le iniziative della Banca finalizzate ad assicurare un confronto costante con gli stakeholder sulle tematiche di competenza del Comitato, pure assicurando che il Consiglio sia informato degli esiti di tali iniziative;
0	Esamina la DNF alla luce delle Policy approvate, delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti, preventivamente rispetto al Comitato controllo e rischi, affinché questo possa tenerne conto nell'assolvimento delle sue funzioni;
0	Esamina le altre informative di sostenibilità predisposte dalla Banca, tra cui il TCFD Report e il contributo attinente alle tematiche di sostenibilità dell'Informativa al pubblico in applicazione alla normativa di "Terzo Pilastro;
0	Supporta la Banca nel dialogo con le Autorità relativamente agli esiti delle valutazioni di vigilanza sulle tematiche di sostenibilità e alle indicazioni ricevute;
0	Esamina le valutazioni delle agenzie di rating di sostenibilità e le azioni suggerite; valuta il posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di settore e svolge funzioni di monitoraggio in merito all'evoluzione dei fattori della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato e della normativa rilevante;
0	Valuta le iniziative volte a diffondere la cultura della sostenibilità nella banca e la consapevolezza nel personale dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile;
0	Esamina la strategia non profit della Banca e la sua attuazione, in particolare le iniziative rivolte alle comunità locali, valutandone gli aspetti sociali e ambientali; promuove lo sviluppo di relazioni con istituzioni e terzo settore sulle tematiche di competenza;
0	Cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni.

# Comitato manageriale Sostenibilità

- Esamina periodicamente le evoluzioni normative, gli standard e le prassi nazionali e internazionali di riferimento sulle tematiche ESG;
- Valuta le proposte di introduzione e modifica di normativa interna rilevante e declinazione delle linee guida in iniziative concrete, delle quali definisce pure i piani



	11 11 11 11 11 11 11 11
	operativi e monitora l'effettiva realizzazione;
	<ul> <li>Contribuisce al coordinamento delle strutture organizzative e delle Società controllate al fine del rispetto degli indirizzi di sostenibilità stabiliti dal Cda e tempo per tempo declinati nella pianificazione strategica;</li> </ul>
	<ul> <li>Coordina le attività volte a individuare le tematiche di sostenibilità potenzialmente rilevanti e l'aggiornamento della materialità. Inoltre, esamina la DNF e il TCFD Report a essa allegato, formulando eventuali osservazioni e suggerimenti trasmessi al Comitato Sostenibilità;</li> </ul>
	<ul> <li>Nell'ambito di operazioni con strumenti di debito aventi caratteristiche di sostenibilità (c.d. ESG Bond):</li> </ul>
	i. Approva il framework di riferimento e la reportistica annuale di allocazione e impatto;
	ii. Revisiona e valida l'insieme di attivi ammissibili;
	iii. Presidia e monitora la gestione dei fondi raccolti;
	<ul> <li>Coordina e monitora le attività di interfaccia con i portatori di interesse rilevanti e le azioni di disclosure;</li> </ul>
	<ul> <li>il Presidente (Chief Financial Officer) informa il Comitato Sostenibilità circa i lavori svolti in occasione di ciascuna riunione mettendo a disposizione, se richiesti, verbali e documenti di lavoro.</li> </ul>
Comitato Controllo e rischi	In coerenza al proprio mandato, con riferimento ai rischi ESG e a quelli ad essi connessi, assiste il Cda:
	<ul> <li>nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ESG;</li> </ul>
	<ul> <li>nella verifica periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al suo profilo di rischio nonché del suo effettivo funzionamento;</li> </ul>
	<ul> <li>nella valutazione della conformità delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella DNF alle indicazioni regolamentari e agli standard di rendicontazione, sentiti il revisore legale dei conti e il Collegio sindacale.</li> </ul>
Comitato rischi	In linea con quanto definito nel Regolamento generale dei rischi climatico-ambientali:
	<ul> <li>esamina le proposte di definizione, integrazione o modifica significativa delle tecniche, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio del rischio climatico e ambientale, esprimendo propri pareri e valutazioni;</li> </ul>
	<ul> <li>valuta le proposte riguardanti la definizione, l'aggiornamento o la revisione dei parametri rappresentativi della propensione al rischio climatico e ambientale previsti dal Risk Appetite Statement (RAS);</li> </ul>
	<ul> <li>valuta le proposte di introduzione, estensione, modifica o integrazione significativa dei sistemi, dei modelli, delle</li> </ul>



	tecniche o metodologie di analisi dei rischi climatici e ambientali;
	<ul> <li>approva il sistema di limiti/soglie di livello operativo associati agli indicatori di esposizione ai rischi climatici e ambientali.</li> </ul>
Ufficio Sostenibilità	<ul> <li>Presidia costantemente la normativa, gli standard e le prassi nazionali e internazionali sui temi di sostenibilità;</li> </ul>
	<ul> <li>Supporta e coordina le strutture centrali e periferiche, nonché le Società controllate nella comprensione e declinazione dei fattori di sostenibilità e nell'interfaccia con i portatori di interesse rilevanti;</li> </ul>
	<ul> <li>Redige la DNF e altre informative di sostenibilità, tra cui il TCFD Report, coordinandone le attività;</li> </ul>
	<ul> <li>Contribuisce alla predisposizione dell'Informativa al pubblico in applicazione alla normativa di "Terzo Pilastro", per quanto attiene alla sezione relativa ai rischi ESG;</li> </ul>
	<ul> <li>Svolge, per le parti di competenza, attività di interlocuzione verso gli Autorità di Vigilanza, in particolare supportando il Servizio Controllo Rischi in relazione alle tematiche di rischio climatico e ambientale;</li> </ul>
	<ul> <li>Gestisce il dialogo con le agenzie di rating ESG, la compilazione dei questionari e monitora le valutazioni a livello di Gruppo;</li> </ul>
	<ul> <li>Supporta e coordina la stesura delle linee guida, dei target e delle strategie di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità (Piano Industriale) con particolare riferimento agli impegni assunti dalla Banca in relazione agli obiettivi di decarbonizzazione ("net zero");</li> </ul>
	<ul> <li>Identifica e promuove le iniziative volte a diffondere la cultura della sostenibilità nella banca e la consapevolezza nel personale dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile;</li> </ul>
	<ul> <li>Cura le relazioni della Banca con enti del Terzo Settore, proponendo iniziative in particolare rivolte alle comunità locali, valutandone gli aspetti sociali e ambientali;</li> </ul>
	<ul> <li>Supporta il Comitato manageriale Sostenibilità:</li> </ul>
	<ul> <li>i. nell'individuazione delle iniziative che si intendono attuare;</li> </ul>
	<li>ii. nella gestione operativa delle tematiche ESG in coerenza con quanto definito dal Piano Industriale;</li>
	iii. nelle attività di monitoraggio periodico e rendicontazione delle iniziative;
	<ul> <li>Identifica le iniziative volte a diffondere la cultura della sostenibilità e ne promuove la comunicazione interna e esterna al fine di accrescere nei colleghi e in tutti gli</li> </ul>

	stakeholder, la consapevolezza dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile;
	<ul> <li>Definisce, rispettivamente di concerto con le competenti strutture di Segreteria e con il Servizio Personale e modelli organizzativi, i piani formativi per il Cda, il management / il personale del Gruppo, finalizzati a garantire idonea diffusione e consapevolezza delle tematiche ESG, dei rischi a queste connesse, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali.</li> </ul>
Referenti ESG operativi	Nominati per ciascuna delle Società controllate e per ognuna delle principali aree aziendali della Capogruppo:
oporativi	<ul> <li>Costituiscono figure di riferimento per la diffusione di una cultura della sostenibilità;</li> </ul>
	<ul> <li>Declinano i fattori ESG rispetto alle attività di propria competenza, individuando progettualità e intercettando opportunità di business;</li> </ul>
	<ul> <li>Favoriscono la circolazione delle informazioni, il coordinamento delle attività e la loro condivisione, permettendo di aumentare l'efficacia dell'interazione tra le funzioni e di orientare l'operatività interna.</li> </ul>
Mobility Manager	<ul> <li>Supporta in modo continuativo le attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali per la mobilità sostenibile dei dipendenti del Gruppo.</li> </ul>
Servizio Controllo rischi	<ul> <li>Individua, valuta, misura, monitora i rischi ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, nonché quelli ai medesimi associati. A tali fini, provvede a integrarli progressivamente nella regolamentazione di riferimento, nei processi, nelle procedure, nei sistemi di supporto, nei dati e nella reportistica;</li> </ul>
	<ul> <li>Supporta e coordina la graduale integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nei sistemi di gestione e informativa sui rischi con riferimento in particolare alla "Guida BCE sui rischi climatici e ambientali";</li> </ul>
	<ul> <li>Sovrintende e, per le parti di competenza, esegue gli esercizi di stress test previsti dalle Autorità di vigilanza attinenti a tematiche ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali;</li> </ul>
	<ul> <li>Sovrintende alla redazione dell'Informativa al pubblico in applicazione alla normativa di "Terzo Pilastro" in materia ESG.</li> </ul>
Funzione di Conformità e DPO	Nell'ambito del presidio organizzativo attinente al corretto assolvimento degli obblighi normativi rilevanti ai fini dell'integrazione delle tematiche ESG e all'efficace governo dei rischi in materia, con particolare attenzione a quelli climatici e ambientali provvede a:



		o identificare le norme applicabili;
		<ul> <li>verificare la conformità dei processi aziendali alla regolamentazione interna ed esterna con l'obiettivo di prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali;</li> </ul>
		<ul> <li>valutare il grado di esposizione ai rischi di pertinenza attraverso indicatori quantitativi e/o qualitativi di sintesi, espressivi delle risultanze delle rilevazioni sui processi presidiati;</li> </ul>
		<ul> <li>predisporre flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte nel processo.</li> </ul>
Servizio interna	Revisione	Nell'ambito delle proprie responsabilità di verifica del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni:
		<ul> <li>verifica l'osservanza delle politiche in materia di sostenibilità e la conformità alle stesse dell'operatività aziendale e di Gruppo;</li> </ul>
		<ul> <li>valuta l'adeguatezza e la funzionalità del processo di gestione dei rischi climatici e ambientali;</li> </ul>
		<ul> <li>segnala agli Organi aziendali eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emerse nel corso delle proprie attività di verifica, formulando raccomandazioni e portando all'attenzione i possibili miglioramenti.</li> </ul>

# 5. Ambiti rilevanti di sostenibilità

Il Gruppo conferma la centralità delle tematiche ESG nel proprio operare e, a testimonianza di una consapevolezza e di un impegno sempre più forti, aggiorna nel continuo le proprie strategie, la normativa interna e implementa i propri processi, al fine di integrare coerentemente il proprio business. La determinazione della strategia di sostenibilità avviene tramite l'identificazione di target quantitativi e qualitativi, la definizione delle azioni da intraprendere per un loro credibile raggiungimento, il monitoraggio per mezzo di indicatori di prestazione selezionati tra le migliori prassi internazionali e la loro rendicontazione all'interno della DNF e del TCFD Report a essa allegato, nonché in altri strumenti di reporting.

L'individuazione degli ambiti rilevanti, fondamentali per l'attuazione del Piano Industriale, avviene in considerazione del contesto nazionale e internazionale relativo alla finanza sostenibile, del dialogo periodico con i portatori di interesse, dei requisiti normativi, tra cui quelli di informativa espressi dal D.Lgs 254/2016. A partire da tali ambiti, di seguito approfonditi, il Gruppo aggiorna annualmente la propria strategia di sostenibilità, nonché la lista dei temi materiali pubblicata nella DNF, declinando i relativi indicatori che possono essere ragionevolmente considerati rilevanti poiché riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione, o influenzano le decisioni degli *stakeholder* e che, pertanto, potenzialmente meritano di essere inclusi in un'informativa non finanziaria.

### 5.1 Tutela dell'ambiente e lotta al cambiamento climatico

Il Gruppo rispetta le normative in materia ambientale ed è consapevole dell'impatto che le proprie attività generano, sia direttamente che indirettamente, sull'ambiente.



La Banca aderisce alle Raccomandazioni della TCFD, al fine di misurare l'adeguatezza della propria strategia climatica e comunicare all'esterno, in modo trasparente e puntuale, gli aspetti rilevanti inerenti al clima.

Il Gruppo, in linea con il proprio Piano Industriale, si sta dotando di più target specifici relativi ai cambiamenti climatici (*climate-related*), in particolare finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra ed è impegnato nel ridurre gli effetti sull'ambiente generati dal consumo di risorse, dalla produzione di rifiuti e dalle altre attività considerate a impatto diretto e di gestire gli effetti derivanti dalle attività a impatto indiretto, legate in particolare ai propri portafogli, ai prodotti e ai servizi destinati alla clientela. Nello specifico, identifica, monitora e valuta specifici indicatori di performance nell'ambito della conduzione del proprio business e dell'operatività aziendale.

Il Gruppo attua interventi finalizzati a garantire una corretta gestione dei rischi climatici e ambientali con l'obiettivo di incorporare la valutazione di tali rischi nella formulazione e nell'attuazione delle strategie, nelle politiche creditizie, finanziarie e di investimento nonché nell'offerta di servizi alla clientela.

Coerentemente con le strategie sopra illustrate, il Gruppo si impegna nell'emissione di strumenti finanziari di debito indirizzati al finanziamento o rifinanziamento di attività che soddisfano specifici criteri climatico-ambientali e aggiorna la propria offerta commerciale con l'obiettivo di supportare la propria clientela nella transizione verso un'economia più attenta alla tutela dell'ambiente e alla riduzione delle emissioni di gas serra.

#### 5.2 Tematiche sociali

Il Gruppo identifica nei propri Codici Etici i valori fondativi della solidarietà, della sussidiarietà, dell'attenzione alle persone e della vicinanza alla comunità dei territori di riferimento e si impegna a favorirne lo sviluppo sociale ed economico.

Attua una costante azione volta a promuovere il dialogo con dette comunità, con particolare riguardo alle loro strutture costitutive, fatte di famiglie e piccole e medie imprese.

Coerentemente, sviluppa iniziative a sostegno delle medesime che si riflettono positivamente sulla qualità della vita, sull'occupazione, sugli investimenti, sullo sviluppo delle competenze, sulle relazioni personali e sociali.

Come definito nel Piano Industriale, il Gruppo intende rafforzare le attività con impatto positivo sul territorio e sulla comunità di riferimento, per mezzo da un lato di un programma di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali, dall'altro di analisi dei fornitori che considerino pure la loro performance in ambito ESG. Si prefigge di consolidare la propria posizione nel settore delle aziende, con attenzione particolare alle PMI, nonché di intensificare la presenza in aree ad alto valore, con potenziale non pienamente espresso e capitalizzare le nuove opportunità che offre il mercato, ma anche di mantenere costante la propria presenza in aree scarsamente popolate.

#### 5.3 Valorizzazione delle risorse umane

La professionalità delle proprie risorse umane costituisce un valore fondamentale per il Gruppo e di conseguenza il processo di selezione e di sviluppo delle competenze dei dipendenti ha un ruolo centrale.

Ai dipendenti viene offerta la possibilità di crescere professionalmente attraverso percorsi di formazione e valutazione delle prestazioni, per promuovere un ambiente di lavoro stimolante in un'ottica di sviluppo continuo.

La crescita professionale del Personale è sostenuta da un articolato sistema di formazione che prevede progetti destinati a fasce specifiche di popolazione aziendale, quale ad esempio quella dei neoassunti, e lo sviluppo di tutte le principali tematiche del business bancario. I programmi formativi



non trascurano i contenuti trasversali alle diverse professioni esistenti in banca, con lo scopo di rafforzare alcune abilità quali le capacità relazionali, negoziali e di gestione dei gruppi di lavoro.

Il Gruppo promuove i valori della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e nei rapporti con i propri partner e fornitori, adempiendo alle normative in vigore come da prassi consolidate e, come definito dal Piano Industriale, rinnova annualmente il piano di formazione sulle tematiche di sostenibilità, con l'obiettivo di diffondere una cultura aziendale, di condividere e valorizzare il percorso intrapreso con tutti i dipendenti. Sostiene un ambiente di lavoro inclusivo, che possa garantire pari opportunità e assicuri che non siano ammesse forme di discriminazione contrarie alle leggi, molestie o vessazioni di alcun genere.

#### 5.4 Tutela dei diritti umani

Il Gruppo impronta la propria azione al rispetto dei diritti umani quale requisito imprescindibile, tutelando e promuovendo tali diritti nello svolgimento delle proprie attività; nello specifico identifica la valorizzazione delle diversità e dell'inclusione quale impegno prioritario e, anche tramite l'adesione ad associazioni nazionali e internazionali, intende in particolare promuovere la parità di genere al suo interno e a beneficio delle comunità.

Nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non sono ammessi atti di violenza psicologica o atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, delle sue convinzioni, credenze o preferenze.

Nell'ambito degli ordinari rapporti commerciali, assume particolare importanza il rispetto dei diritti umani anche da parte dei propri partner e fornitori, pure attraverso la previsione di specifiche clausole contrattuali.

#### 5.5 Lotta alla corruzione

Le attività di business si fondano sul rispetto dei criteri improntati a lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza. A tali fini viene promosso l'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti nonché l'adozione di opportuni presidi organizzativi volti a minimizzare il rischio di corruzione. Tali presidi prevedono che i comportamenti individuali e collettivi si conformino al Codice Etico e al Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del Decreto legislativo 231/2001 ed eventuali violazioni possano essere prontamente segnalate da tutto il personale ai sensi dell'art. 52-bis del Testo Unico Bancario (*whistleblowing*).

In aggiunta, allo scopo di assicurare un adeguato presidio dei rischi legali, reputazionali e di non conformità connessi all'adozione di condotte illecite – con particolare riferimento a quelle finalizzate alla corruzione –, il Gruppo si dota di uno strutturato impianto di gestione e supervisione dei rischi di frode, riconducibili per natura al più ampio ambito dei rischi operativi, assicurandone il monitoraggio nel continuo e promuovendo l'adozione delle più idonee misure a prevenzione o contenimento degli stessi.